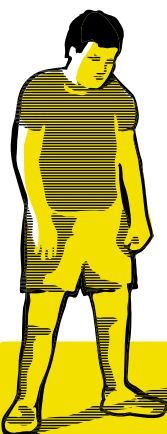


insieme contro il mobbing nella scuola ausgespielt

COSA È MOBBING?

Una persona subisce mobbing quando per un periodo prolungato è sistematicamente e ripetutamente esposta alle azioni negative di una o più persone.



CARATTERISTICHE DEGLI EPISODI DI MOBBING

- > La persona aggredita (raramente più persone) è inferiore.
- > Gli attacchi sono rivolti sistematicamente verso una certa persona e si ripetono.
- > Gli attacchi avvengono spesso per un periodo lungo (sei mesi o più).
- > La persona che subisce il mobbing non ha la possibilità di sfuggire con le proprie forze dalla situazione.
- > «Obiettivo» degli attacchi è spesso l'esclusione dalla comunità (di lavoro, di classe).

Molti dei singoli episodi sono molto sottili e da soli non sempre chiaramente riconoscibili come attacchi. Mobbing è un modello che si forma con il tempo sulla base di molte di queste azioni negative.

FORME DI MOBBING

Mobbing può avvenire ovunque: sulla via per andare a scuola, nella pausa, nella classe, alla fermata dell'autobus, negli spogliatoi, per via elettronica. Si distingue tra forme di manifestazione di mobbing dirette e indirette:

FORME DIRETTE

- > Fisicamente: Per esempio fare male a qualcuno, trattenerlo contro la sua volontà.
- > Verbalmente: per esempio deridere
- > Contro la proprietà: per esempio danneggiare la bicicletta.
- > Minacce: Per esempio appostarsi sulla via per andare a scuola e ricattare dei soldi.

FORME INDIRETTE, SOTTILI

- > Gesti/mimica/linguaggio del corpo: per esempio storcere gli occhi.
- > Tono della voce: Per esempio salutare in modo esageratamente educato
- > Diffondere delle voci: per esempio mettere in giro delle bugie.
- > Portare via: per esempio la miglior amica
- > Emarginare: Per esempio nei lavori di gruppo o nello sport.
- > Ignorare, non prestare attenzione
- > E-Mobbing: Per esempio email denigranti, sms

REQUISITI NECESSARI

- > Almeno un bambino nel gruppo che è pronto ad essere aggressivo (autore/ autrice di mobbing).
- > Bambini che partecipano, però non prendono da sé l'iniziativa (gregari, danno rinforzo).
- > Bambini che non partecipano direttamente al mobbing, che comunque solitamente non fanno niente per aiutare la vittima (passivi).
- > Adulti che non vedono niente, non sentono, sono insicuri, guardano via, hanno paura.

Mobbing è un fenomeno di gruppo, è più di un contrasto tra autori/autrici e vittima.

SEGNALI E CONSEGUENZE

POSSIBILI SEGNALI D'ALLARME DELLE VITTIME DI MOBBING

- > Paura di andare a scuola
- > Abbassamento del rendimento
- > Lesioni, macchie blu
- > Oggetti persi/danneggiati
- > Mal di testa, di pancia
- > Mancanza d'appetito, disturbi del sonno, stanchezza
- > Paura, svalutazione di se stesso
- > Sempre meno amiche/amici
- > Paura della scuola

POSSIBILI CONSEGUENZE PER LA VITTIMA

Bassa autostima, ritiro interno, atteggiamento di fondo di diffidenza nei confronti delle altre persone, depressioni, in caso estremo suicidio.

PER L'AUTORE/L'AUTRICE

Continuo comportamento aggressivo e di rottura delle norme, limitazione del repertorio di comportamento, aggregazione ad altri coetanei aggressivi, più tardi delinquenza.

COSA POSSONO FARE TUTTI I GENITORI PER PREVENIRE?

- > Ascoltate attentamente quando il Vostro bambino racconta della scuola e prendetelo sul serio.
- > Rinforzate l'autocoscienza del bambino, elogiato e sostenete i suoi successi, anche nell'ambito extrascolastico.
- > Sostenetelo nel creare e curare dei contatti fuori dalla scuola.
- > Curate un clima di dialogo aperto e confidenziale, dimostri una gestione costruttiva con i conflitti.
- > Curate il contatto con gli altri genitori.
- > Mantenete il contatto con gli insegnanti, approfittate delle serate per i genitori e delle ore di colloquio. Non chiedete soltanto dei voti, ma anche se il Vostro bambino è ben integrato nella classe.



INDICAZIONI PER I GENITORI DI VITTIME DI MOBBING

- > Parlate con il Vostro bambino sulle molestie, sul mobbing e incoraggiatelo a parlarne. Accettate le emozioni (come irritazione, rabbia, vergogna) del Vostro bambino.
- > Se il Vostro bambino non ne parla, non temete di chiedere ai compagni di classe o ai genitori con i quali intrattenete rapporti amichevoli. Il vostro bambino ha bisogno della Vostra protezione.
- > Cercate il dialogo con l'insegnante. Preparate con cura il dialogo con l'insegnante. Riflettete cosa Vi aspettate da lui e dalla scuola.
- > Descrivete l'accaduto in maniera obiettiva. Evitate in ogni caso di dare delle colpe. Solitamente l'insegnante non è responsabile.
- > Sviluppate insieme all'insegnante delle strategie concrete.
- > Verificate se le strategie concordate portano al risultato desiderato.
- > Se tutto ciò non aiuta rivolgetevi alla direzione della scuola. La scuola ha l'obbligo di curarsi del benessere del Vostro bambino.
- > In caso di necessità rivolgetevi ad uno specialista esterno.

COSA NON AIUTA

- > Cercare di dare la colpa al Vostro bambino.
- > Parlare con i genitori degli autori/delle autrici se non gli conoscete bene. La maggior parte dei genitori protegge il proprio bambino e approva così il suo comportamento aggressivo. Anche se lo puniscono questo ha solitamente delle ripercussioni negative per vittima.
- > Parlare con gli autori/le autrici se non gli conoscete bene. Questo fa vedere al chi fa mobbing che il Vostro bambino non è capace di difendersi. Indebolite così la posizione del Vostro bambino.
- > Portare il Vostro bambino al primo colloquio con l'insegnante. Secondo l'atteggiamento dell'insegnante questo potrebbe essere pesante per il bambino e potrebbe rinforzare i suoi sensi di colpa.

INDICAZIONI PER I GENITORI DI AUTORI/AUTRICI DI MOBBING:

La tentazione di difendere e di proteggere il proprio bambino senza esitazioni è grande ma non di aiuto. Come principio vale sempre: Divisione tra la persona e il comportamento! Rispettate il bambino come persona, ma nominate chiaramente e apertamente il comportamento errato e non permettetelo.

- > Parlate con il Vostro bambino dell'accaduto, cercate di scoprire la motivazione.
- > Evitate di attribuire delle colpe.
- > Mettete dei limiti, azioni di mobbing non vanno tollerate.
- > Nominate le conseguenze se il comportamento negativo permane.
- > Offrite supporto al cambiamento di comportamento.
- > Faccia chiaro che c'è contatto con l'insegnante e che vi comunicate il comportamento.
- > Non cercate il contatto con la vittima risp. i genitori allo scopo di difendere o giustificare.
- > In caso di necessità rivolgetevi ad uno specialista esterno. Servizio psicologico per bambini e adolescenti, psicologo della scuola, terapeuti per l'infanzia e l'adolescenza, perché Vostro figlio ha eventualmente bisogno di aiuto per modificare il comportamento indesiderato.

PER APPROFONDIRE

- > J. Eckardt, Mobbing bei Kindern, 2006, Urania Verlag
- > D. Krowatschek, Mobbing erfolgreich beenden, 2006, AOL Verlag

SU INTERNET

- > www.seitenstark.de/mobbing-schluss-damit
- > www.mobbing-info.ch
- > www.schueler-mobbing.de

DOVE CERCARE AIUTO

- > Berner Gesundheit (Salute bernese), 031 370 70 70 www.bernergesundheits.ch
- > Pädagogische Hochschule (Scuola Superiore di Pedagogia), 031 309 27 11 www.weiterbildung.phbern.ch
- > Erziehungsberatung des Kantons Bern (Servizio psicologico per bambini e adolescenti), 031 633 41 41 www.erz.be.ch/erziehungsberatung
- > Universität Bern, Alsaker Gruppe für Prävention (Università di Berna, gruppo Alsaker per la prevenzione) www.praevention-alsaker.unibe.ch

Fonti:
> F. Alsaker, «Qualgeister und ihre Opfer», Huber Verlag, 2003
> D. Olweus, «Gewalt in Schulen», Huber Verlag, 1995
> «sonst bist du dran», Aktion Kinder- & Jugendschutz e.V., www.schueler-mobbing.de

a cura della Berner Gesundheit (Salute bernese)